



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3041 del 09/05/2019

Prot n° 2016106187 del 28/12/2020

Ditta proponente Società Agricola S. Vincenzo

Oggetto ALLEVAMENTO DI SUINI DA INGRASSO ESISTENTE

Comune dell'intervento CASTEL CASTAGNA **Località** COLLE MACCHERONE

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale Ing. Domenico Longhi - Delegato

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale

Dirigente Servizio Governo del Territorio Ing. Patrizia De Iulis - Delegata

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Dott. Enzo De Vincentiis- Delegato

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque Dott.ssa Sandrina Masciola – Delegata

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA Arch. Francesco Chiavaroli

Dirigente Servizio Rifiuti: Dott. Franco Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE Ing. Mario Cerroni- Delegato

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

Istruttore ing. Galeotti

si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Società Agricola S. Vincenzo per l'intervento avente per oggetto:

ALLEVAMENTO DI SUINI DA INGRASSO ESISTENTE

da realizzarsi nel Comune di CASTEL CASTAGNA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio,
Viste le integrazioni presentate dalla ditta

Sono presenti per A.R.T.A. la Dott.ssa Di Croce, l'Ing. Lombardi, il Dott. Marcelli, il Dott. Bellina.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

In merito alla movimentazione e gestione delle sostanze, il proponente dovrà presentare un piano della gestione delle emergenze da valutare in ambito di AIA.

Nell'istanza di AIA il proponente dovrà presentare il confronto con le BAT emanate a Febbraio 2017.

Il proponente dovrà ripetere lo studio previsionale utilizzando campi meteorologici ricostruiti su base almeno annuale; lo studio dovrà fornire per ciascuno dei recettori individuati sul territorio il 98-esimo percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore simulate.

Si ritiene necessario, inoltre, realizzare un ulteriore piezometro ubicato in direzione opposta ad S2. I parametri da ricercare nelle acque sotterranee sono: Ph, conducibilità elettrica, potenziale Redox, metalli (Arsenico, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo) inquinanti organici (Boro, Cianuri, Floruri, Nitrati, Solfati) idrocarburi totali. Ricostruire, inoltre, la superficie piezometrica.

IN RELAZIONE ALLE OPERE REALIZZATE SENZA LA PREVIA SOTTOPOSIZIONE A V.I.A., sulla base degli elementi agli atti di questo Comitato, irroga la sanzione amministrativa pari al minimo edittale di € 35,000 (trentacinquemila) assegnando 60 giorni di tempo, dalla notifica, per il pagamento della sanzione come sopra determinata, riservandosi, in difetto, l'adozione di ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 152/2006.

I presenti si esprimono favorevolmente all'unanimità sulla compatibilità ambientale

Ing. Domenico Longhi - Delegato

Ing. Patrizia De Iulis - Delegata

Dott. Enzo De Vincentiis - Delegato

Dott.ssa Sandrina Masciola - Delegata

Dott. Franco Gerardini

Ing. Mario Cerroni - Delegato

Arch. Francesco Chiavaroli

Di Placido

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA

Oggetto

Titolo dell'intervento:	ALLEVAMENTO DI SUINI DA INGRASSO ESISTENTE
Azienda Proponente:	SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO di DI BERNARDO MILVA e C. s.a.s.

Localizzazione del progetto

Comune:	CASTEL CASTAGNA
Provincia:	TE
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	COLLE MACCHERONE
Numero foglio catastale	4
Particella catastale:	417.418.419.425.190

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria


ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio


dr. Pierluigi Centore





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Bernardo Angela
e-mail/PEC	sanvincenzosas@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome (progettista)	STUDIO ASTRA - DE BERARDIS MICHELE
Albo Professionale e n. iscr.	CHIMICI- n. 3125
e-mail /pec	micheledeberardis@astrastudio.it

3. Avvio della procedura

Avviso e domanda	22.11.2016
Acquisizione in atti Avviso e domanda	Prot RA/106187 del 28/11/2016
Oneri istruttori	Regolarmente versati € 505,35

Premessa

L'intervento in oggetto, sottoposto alla procedura di VIA in sanatoria è stato valutato del CCR VIA che ha espresso, con Giudizio n. 2793 del 30/05/2017 parere di Rinvio con le seguenti prescrizioni:

1. Si ritiene necessario che l'azienda presenti una proposta di gestione delle acque meteoriche, identificando in planimetria la rete idrica, le zone di transito e soggette a maggior rischio di dilavamento, dettagliando tutti gli accorgimenti e le precauzioni adottate in modo da evitare il verificarsi di sversamenti accidentali.
2. Per la quantificazione delle emissioni di NH₃ provenienti dai capannoni di allevamento, si invita la Ditta a fare il calcolo prendendo a riferimento il valore delle BAT-AEL previsti nelle BAT Conclusions per gli allevamenti, emanate a febbraio 2017.
3. Si richiede uno studio previsionale di propagazione degli odori.
4. Si richiede la regolarizzazione in sanatoria del pozzo per il prelievo dell'acqua.

Si rimanda il calcolo della sanzione di cui all'art. 29 all'esito della valutazione finale dell'istanza.

Poiché la ditta, dopo un notevole lasso di tempo non ha fatto pervenire alcuna documentazione, il Servizio scrivente con nota n. 363573 del 28/12/2018 ha provveduto a comunicare all'Azienda l'avvio della procedura di archiviazione del procedimento di VIA.

A seguito di detta comunicazione la ditta con nota n. 4615 del 08/01/2019, nel produrre la documentazione richiesta con il Giudizio sopra richiamato, relativamente alla redazione dello studio sulla propagazione degli odori, ha chiesto una proroga di 30 giorni, vista la necessità di implementare il software tecnico. Il Servizio scrivente, con nota n. 32278 del 01/02/2019 ha concesso la proroga.

Il proponente quindi, con lettera n. 38399 del 06/02/2019 ha completato l'invio della documentazione integrativa.

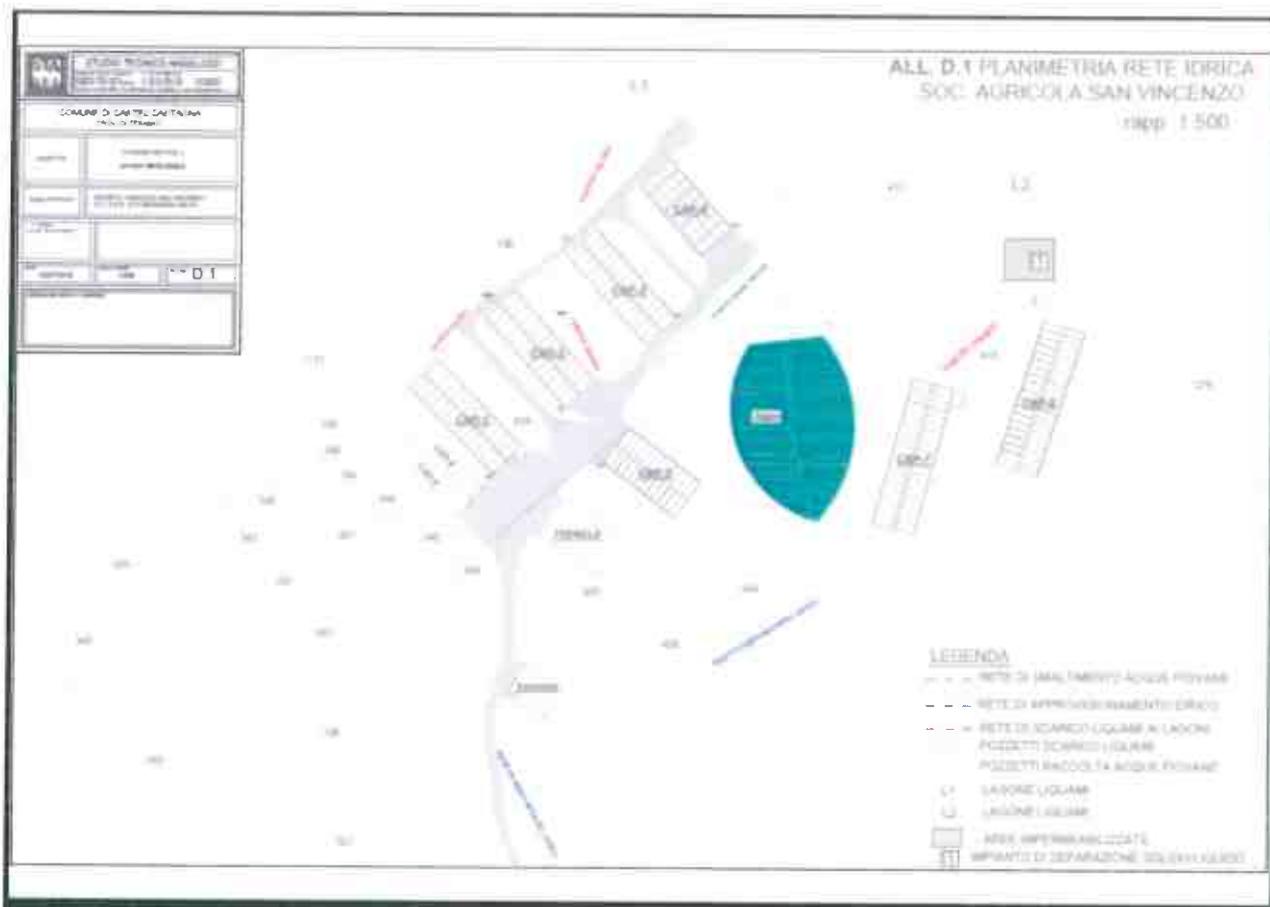
In particolare:

- 1) E' stata presentata la planimetria sotto indicata con riportate la rete di approvvigionamento delle acque potabili, la rete di scarico dei liquami e la rete di convogliamento delle acque meteoriche. Il tecnico dichiara che: "le zone di transito per i mezzi sono indicate in planimetria come aree impermeabilizzate asfaltate. I mezzi effettuano il transito per il trasporto degli animali fino all'ingresso dei capannoni





nei pressi dei silos per lo scarico dei cereali. Si ribadisce che il rischio di dilavamento di sostanze pericolose ad opera delle acque meteoriche è assente in quanto l'unico prodotto etichettato pericoloso utilizzato è il disinfettante in polvere per il lavaggio della stabulazione, che è utilizzato al coperto in quantità e per il tempo necessario all'operazione stessa. Il rifiuto pericoloso dovuto agli imballaggi in vetro dei medicinali e vaccini è depositato in un contenitore chiuso di circa un metro cubo al coperto ed in condizioni tali da non avere un rischio potenziale per l'ambiente. I liquami pronti per essere utilizzati per lo spandimento agronomico vengono pompato dai lagoni in un serbatoio di raccolta chiuso, a monte dell'allevamento in area limitrofa ad esso e di proprietà della ditta, per essere poi prelevati mediante autobotti. Le attività avvengono sempre con la vigilanza di un operatore, che può interrompere le operazioni **tempestivamente** in caso di necessità”.



- 2) Il tecnico dichiara che: “E’ stata quantificata l’emissione di ammoniaca proveniente dai capannoni di allevamento prendendo a riferimento il livello BAT-AEL previsti nelle BAT Conclusions per gli allevamenti (tab. 2.1). Il calcolo riportato in allegato è stato effettuato per ciascun capannone e punto di emissione (ventilatori), e considerando il minimo ed il massimo di emissione prevista per i suini da svezzamento (0,03-0,53 kg NH₃/posto animale/anno) e da ingrasso (0,1-2,6 kg NH₃/posto animale/anno).





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Impatto Ambientale
SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO di DI BERNARDO MILVA e C. s.a.s.-
Allevamento di Suini da ingrasso Esistente**

capannone	n. stalli	kg NH3/posto animale/anno MINIMO (BAT-AEL)	kg NH3/posto animale/anno MASSIMO (BAT-AEL)	Calcolo kg/ora MINIMA	Calcolo kg/ora MASSIMA	U.M.	n. ventilatori	Portata singola mc/h	Portata totale mc/h	Concentrazione MINIMA NH3 mg/mc	Concentrazione MASSIMA NH3 mg/mc
1- ingrasso	735	0.1	2.6	9.19 0.028 0.012	258.86 kg/anno 0.724 kg/giorno 0.483 kg/ora		3	12600	100500	1.47	38.30
2- ingrasso	868	0.1	2.6	43.40 0.132 0.089	1128.4 kg/anno 3.42 kg/giorno 2.28 kg/ora		2	34300	68600	2.56	33.23
3- ingrasso	868	0.1	2.6	43.40 0.132 0.089	1128.4 kg/anno 3.42 kg/giorno 2.28 kg/ora		2	30000	16000	10.66	142.47
4- svezzamento	1091	0.03	0.53	4.09 0.012 0.008	72.28 kg/anno 0.22 kg/giorno 0.15 kg/ora		8	8000	64000	1.03	2.28
5- ingrasso	573	0.1	2.6	28.09 0.087 0.053	744.9 kg/anno 2.26 kg/giorno 1.50 kg/ora		2	12600	25200	4.59	59.72
6- ingrasso	526	0.1	2.6	31.30 0.095 0.063	813.5 kg/anno 2.47 kg/giorno 1.64 kg/ora		2	34300	68600	1.84	23.97
7- ingrasso	526	0.1	2.6	31.30 0.095 0.063	813.5 kg/anno 2.47 kg/giorno 1.64 kg/ora		2	34300	68600	1.84	23.97

Decisione UE 201/302 del 15/02/2017 - BAT-AEL Tabella 2.1		
Suinecchi svezzati	0.03-0.53	kg NH3/posto animale/anno
Suini da ingrasso	0.1-2.6	kg NH3/posto animale/anno

NOTA: E' stato considerato l'anno solare di 330 giorni in cui si hanno 1,5 cicli produttivi

- 3) E' stata redatta dal Dr. Michele De Berardis la Relazione tecnica "Calcolo previsionale della propagazione degli odori", attraverso la quale, con l'utilizzo di modelli matematici di dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi, è stato valutato l'impatto dell'intervento in oggetto sulla popolazione. In particolare è stato utilizzato il software IMMI che ha come modello e normativa di riferimento il documento "Istruzioni tecniche per il controllo della qualità dell'aria" (Technische Anleitung zur Reinhaltung der Luft) comunemente denominato TA Luft emanato in Germania già nel 1964. Il tecnico specifica che: "Nei grafici ottenuti dalla simulazione viene indicata la frequenza di odore misurata in percentuale (%) utile per verificare i requisiti di qualità dell'aria. Tale valore esprime la frequenza relativa di ore su base annua per sorgenti nelle quali si verifica, nell'ambiente, un odore chiaramente percettibile (1 OU/m³) dal 50% della popolazione. Si assume che tale valore, come riportato nel documento APAT – Metodi di misura delle emissioni olfattive, manuale e linee guida 19/2003 (Tabella 1.5) non deve essere superiore al
- 10% per le aree residenziali
 - 15% per le aree industriali o miste".

Il tecnico dichiara inoltre che: "Le BAT Conclusion europee (Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017) per gli allevamenti intensivi riportano la definizione di Recettore sensibile come "zona che necessita di protezione speciale da disagi, quali: zone residenziali; zone in cui si svolgono attività umane ad es. scuole, centri diurni, zone ricreative, ospedali o case di cura; ecosistemi/habitat sensibili". Nell'area di 1 km intorno all'allevamento sono stati localizzati tre recettori sensibili di seguito descritti. Gli altri manufatti presenti sono ad uso agricolo (capannoni, rimesse...) per cui non sono stati considerati come tali."





Localizzazione sito e ricettori sensibili nell'area di 1 km



Ricettore_1: casa singola a 264 mt, circondata da costruzioni ad uso agricolo. Altitudine 500 mt circa





Ricettore_2: case sparse località Scaricasale a 510 mt



Ricettore_3: case sparse località Villa Ruzzi a 460 mt





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Impatto Ambientale
SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO di DI BERNARDO MILVA e C. s.a.s.-
Allevamento di Suini da ingrasso Esistente

Le conclusioni riportate dal tecnico in detto studio sono le seguenti:

“Nei grafici ottenuti dalla simulazione si ottiene la frequenza relativa di odore, misurata in percentuale, su base annua per sorgenti nelle quali si verifica un odore chiaramente percettibile dal 50% della popolazione (1 OU/mc).

*Si riporta tabella riassuntiva delle frequenze nelle diverse direzioni di propagazione degli odori. Tale frequenza si prevede non superi il 15% presso i ricettori sensibili e possa essere vicino a tale limite sono in caso di vento proveniente da ovest; si ritiene, quindi, che l'odore percettibile dalla metà della popolazione rimanga durante l'anno nei limiti di accettabilità per le aree miste, come da documento APAT – *Metodi di misura delle emissioni olfattive, manuale e linee guida 19/2003*”.*

Ricettore sensibile	Direzione vento CALMA	Direzione vento NORTH	Direzione vento EST	Direzione vento SUD	Direzione vento OVEST	Limite accettabile Aree miste
Ricettore_1	11,7 %	9,5 %	9,5 %	10,1 %	14,1 %	15%
Ricettore_2	7,8 %	6,3 %	6,3 %	6,7 %	12,5 %	15%
Ricettore_3	8,4 %	6,8 %	6,8 %	7,2%	7,2 %	15%

- 4) Il proponente chiede lo stralcio dallo SPA dell'utilizzo di acqua dal pozzo in quanto l'approvvigionamento avverrà tramite l'acquedotto pubblico della Ruzzo Rete spa, sia per l'alimentazione degli animali che per il lavaggio della stabulazione.

Di seguito si riporta il giudizio del CCR VIA n. 2793 del 30/05/2017 e l'allegata istruttoria.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria

ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

dr. Pierluigi Centore





GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2793 del 30/05/2017

Prot n° 1061 del 28/12/2016

Ditta proponente Società agricola San Vincenzo di Di Bernardino Milva e C. sas

Oggetto Allevamento di suini da ingrasso esistente - 5400 posti

Comune dell'intervento CASTEL CASTAGNA **Località** Castel Castagna

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore dott. Vincenzo Rivera
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VTA ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco
Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)
Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA ing. A. Giansante
Dirigente Servizio Rifiuti:
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE dott. A. Venieri (delegato)
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale



Istruttore

Ing. Galeotti

Relazione istruttoria

Vedasi allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Società agricola San Vincenzo di Di Bernardino Milva e C. sas



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Allevamento di suini da ingrasso esistente - 5400 posti
da realizzarsi nel Comune di CASTEL CASTAGNA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

1. Si ritiene necessario che l'azienda presenti una proposta di gestione delle acque meteoriche, identificando in planimetria la rete idrica, le zone di transito e soggette a maggior rischio di dilavamento, dettagliando tutti gli accorgimenti e le precauzioni adottate in modo da evitare il verificarsi di sversamenti accidentali.
2. Per la quantificazione delle emissioni di NH₃ provenienti dai capannoni di allevamento, si invita la Ditta a fare il calcolo prendendo a riferimento il valore delle BAT-AEL previsti nelle BAT Conclusions per gli allevamenti emanate a febbraio 2017.
3. Si richiede uno studio previsionale di propagazione degli odori.
- 4) Si richiede la regolarizzazione in sanatoria del pozzo per il prelievo dell'acqua.
Si rimanda il calcolo della sanzione di cui all'art. 29 all'esito della valutazione finale dell'istanza.

I presenti si esprimono all'unanimità.

dott. Vincenzo Rivera 

ing. D. Longhi 

arch. B. Celupica 

dott.ssa I. Flacco 

geom. Cluca (delegato) 

dott. A. Venieri (delegato) 

ing. A. Giansante 

dott.ssa B. Togna 

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA

Oggetto

Titolo dell'intervento:	ALLEVAMENTO DI SUINI DA INGRASSO ESISTENTE
Azienda Proponente:	SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO di DI BERNARDO MILVA e C. s.a.s.

Localizzazione del progetto

Comune:	CASTEL CASTAGNA
Provincia:	TE
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	COLLE MACCHERONE
Numero foglio catastale	4
Particella catastale:	417,418,419,425,190

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	SI
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Procedimento	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 29
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	lett. ac) All.III D.Lgs 152/2006 e smi

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella

dott.ssa Alessandra Di Domenico





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA
SOC. AGRICOLA SAN VINCENZO DI DI BERNARDO ANGELA e C. s.r.l.s
ALLEVAMENTO DI SUINI DA INGRASSO ESISTENTE

SEZIONE I
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Bernardo Angela
e-mail/PEC	sanvincenzosas@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome (progettista)	STUDIO ASTRA - DE BERARDIS MICHELE
Albo Professionale e n. iscr.	CHIMICI- n. 3125
e-mail /pec	micheledeberardis@astrastudio.it

3. Avvio della procedura

Avviso e domanda	22.11.2016
Acquisizione in atti Avviso e domanda	Prot RA/106187 del 28/11/2016
Oneri istruttori	Regolarmente versati € 505,35

4. Elenco Elaborati

Sul sito sono stati pubblicati i seguenti elaborati:

Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Sezione "Controdeduzioni"
Progetto definitivo Layout impianto San Vincenzo_Studio impatto amb_2016 San Vincenzo_Sintesi non tecnica San Vincenzo_Perizia giurata SIA Altri elaborati: Alfeati VIA	

5. Elenco Osservazioni pervenute

6. Controdeduzioni

7. Altre





1. PREMESSA

Il presente studio d'impatto ambientale è relativo alla procedura di V.I.A. in sanatoria dell'esistente allevamento suinicolo della SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO di Di Bernardo Milva e C. s.a.s., sito nel comune di Castel Castagna –Teramo, località Colle Maccherone.

L'attività di allevamento è iniziata nel 1996, da parte dell'azienda agricola Di Bernardo, in alcuni capannoni esistenti e di proprietà della stessa. Nell'anno 2002 l'azienda Di Bernardo si è trasformata in Società Agricola San Vincenzo di Bernardo Milva e C. sas con la ristrutturazione del complesso produttivo, con l'aggiunta di due nuovi capannoni e creazione di nuovi posti suino, fino a raggiungere la consistenza attuale.

La richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale e della Valutazione di impatto ambientale sono conseguenza della richiesta da parte delle autorità competenti a seguito di un controllo.

Il procedimento di AIA è stato avviato con Prot. RA 13951 del 16/01/2014 ed è sospeso in attesa del parere relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Nello stabilimento i posti suino risultano essere 5400 pertanto l'attività rientra dell'Allegato III, parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., punto ac); *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg).*

2. LOCALIZZAZIONE

L'allevamento di suini da ingrasso è localizzato nel territorio comunale di Castel Castagna ed è posto a circa 3 Km dal più vicino centro abitato, a circa 300 mt da una civile abitazione isolata (direzione Sud Ovest) ed è collegato ai centri più vicini dalla Strada Provinciale 37a.

All'attività sono destinate le seguenti strutture:

- 7 capannoni denominati n. 1-2-3-4-5-6-7;
- n.2 strutture, dette capannine, utilizzate per i suinetti;
- n.2 tettoie per rimessa attrezzi e fienile;
- n. 2 lagoni interrati per stoccaggio liquami.

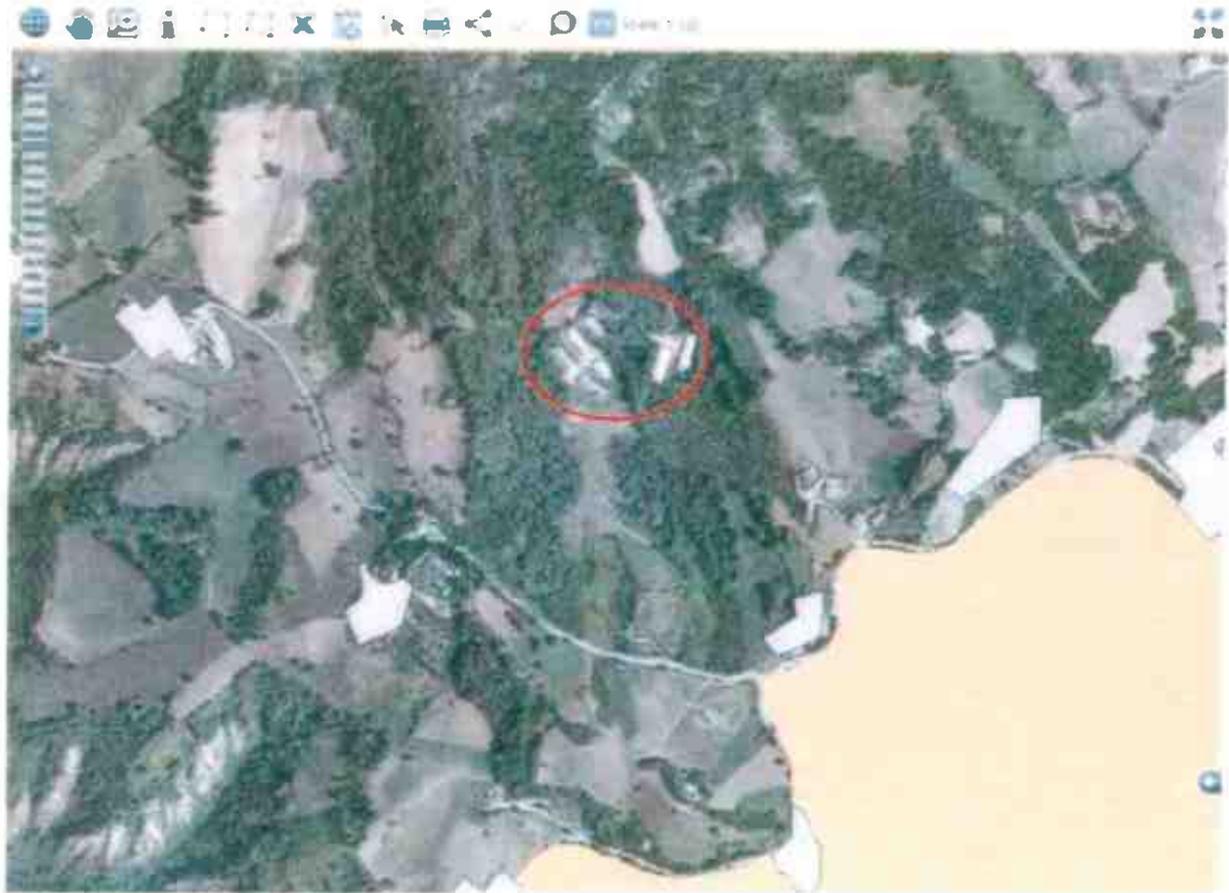




SEZIONE I QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. PIANO REGIONALE PAESISTICO

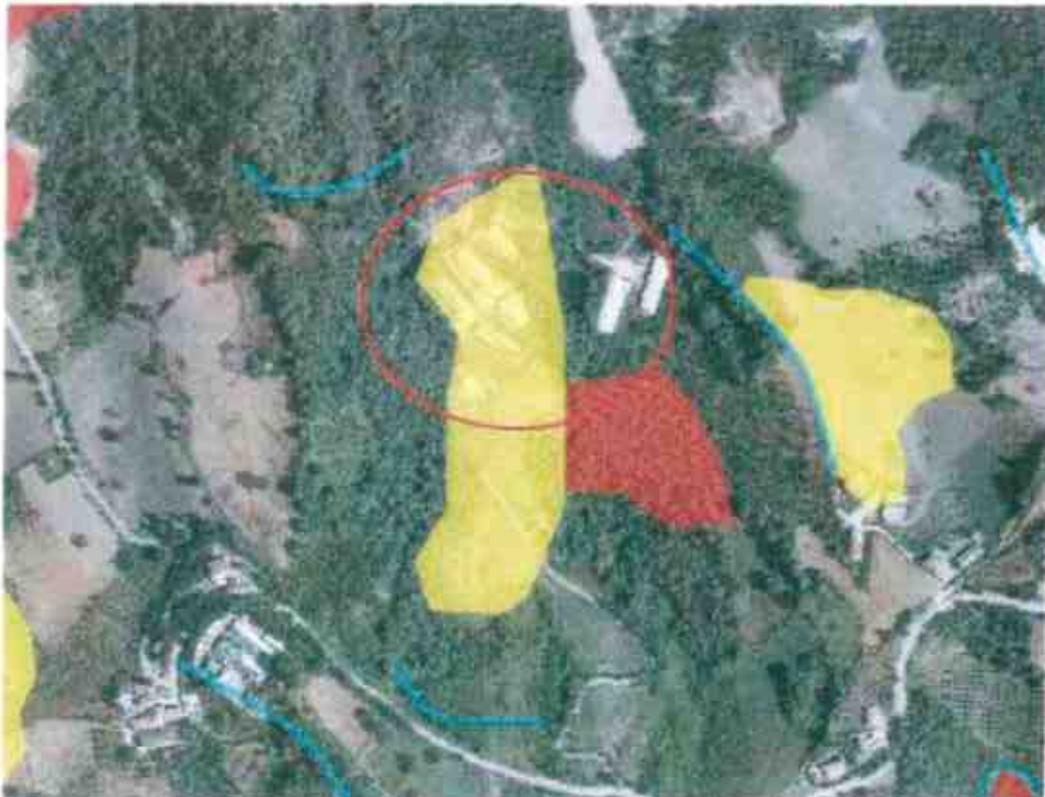
Il sito ricade in area bianca del Piano Regionale Paesistico dell'Abruzzo.



2. PIANO STRUTTURALE DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Nel Piano di Assetto Idrogeologico il sito di Colle Maccherone si trova in zona a rischio moderato (R1) ed a pericolosità elevata (P2) con presenza di Corpo di frana di scorrimento rotazionale in stato quiescente collegato ad un Versante interessato da deformazioni superficiali lente (P3).





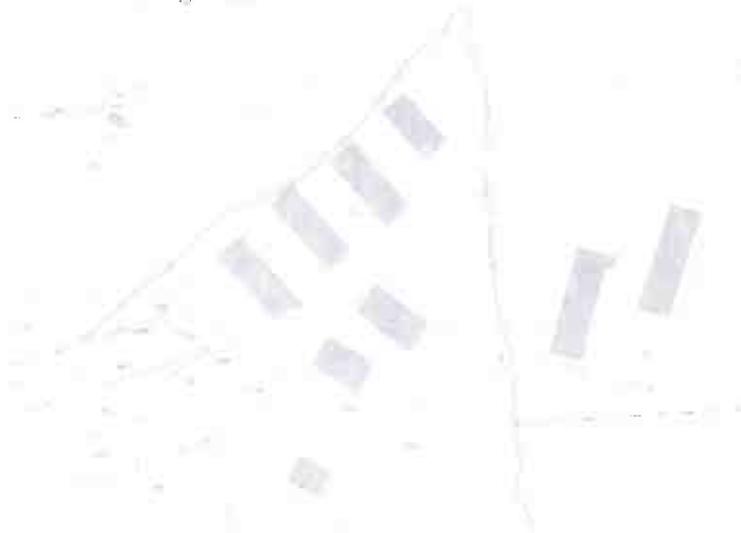


3. AREE PROTETTE E AREE DI IMPORTANZA COMUNITARIA

L'area descritta non si trova all'interno di aree protette o in siti di importanza comunitari: il S.I.C. "fiume Mavone" dista circa 3 km in linea d'aria mentre la riserva naturale regionale controllata di Castel Cerreto, nel comune di Penna S. Andrea, è a circa 2 km.

4. PLANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

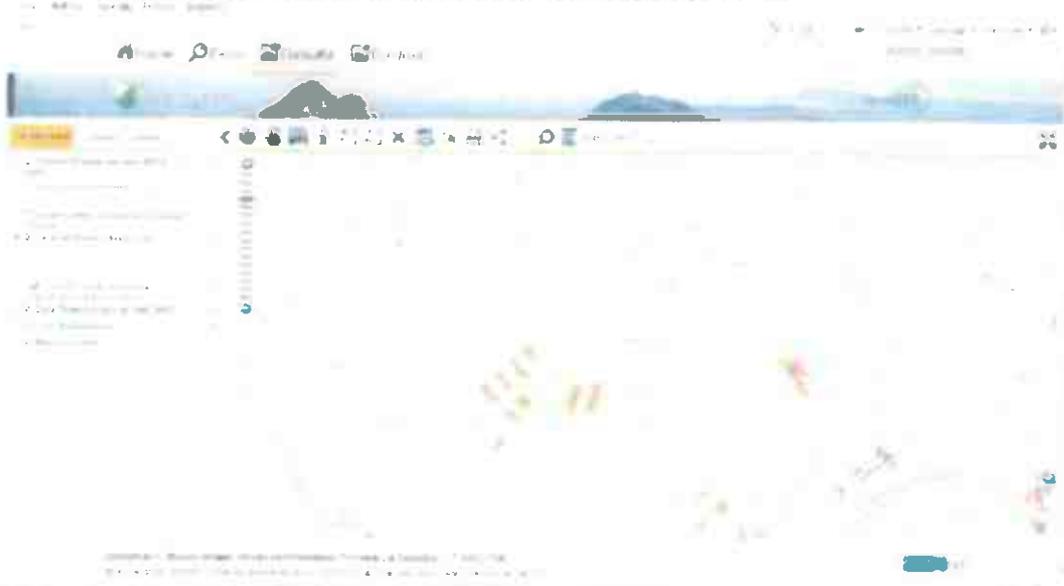
L'unità produttiva è individuata catastalmente nel NCT/NCEU del Comune di Castel Castagna al Foglio 4, Particelle 417, 418, 419, 425, 190. In riferimento alla destinazione urbanistica del comune, le particelle sono ricadenti in *Zona ad insediamento agricolo*.



5. CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO

Con Delibera di Giunta Regionale n.438 del 29 marzo 2005 il Comune di Castel Castagna è stato classificato come Zona 2.

6. VINCOLI IDROGEOLOGICI E PAESAGGISTICI



Da verifica dell'ufficio l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico e non è vincolata dal punto di vista paesaggistico.





SEZIONE II QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Nell'impianto i prodotti derivanti dal ciclo produttivo sono suini grassi destinati alla macellazione, che a seconda del mercato hanno un peso vivo medio di 160 Kg +/- 10% oppure di 110 - 130 Kg (magroni).

Il processo inizia dallo svezzamento dei suinetti che hanno raggiunto un peso di circa 7 kg in capannine dimensionate per ospitare una o più nidiate; dopo circa 55 giorni, ovvero quando è terminata la fase di pre-ingrasso i suinetti (in questa fase denominati lattonzoli) hanno raggiunto un peso di circa 30 kg e sono spostati in altra stabulazione.

La fase di ingrasso per produrre suini da macellazione ha una durata di circa 182 giorni ed è separabile in due fasi: il magronaggio e l'ingrasso finale.

Il magronaggio è l'accrescimento del suino dai 30 agli 85 kg circa; in questa fase i suini vengono denominati dapprima magroncelli (accrescimento fino a 50 kg) e successivamente magroni (accrescimento dai 50 agli 85 kg). Fino al raggiungimento di circa 80 Kg, i suini sono allevati in box collettivi e alimentati con broda costituita da cereali ed acqua in modo automatico da computer remoto.

Nella fase di ingrasso (finissaggio), che si conclude con l'avvio alla macellazione al raggiungimento del peso vivo medio di circa 160 Kg, oppure per il suino leggero al peso compreso tra 110 e 130 Kg, i suini sono allevati in altri box collettivi e alimentati con adeguata alimentazione in modo automatico da computer remoto.

In azienda si realizzano **1,5 cicli riproduttivi per anno**, ovvero in **5407 posti** è possibile allevare fino a 8110 suini per anno, suddivisi per età/peso nei diversi capannoni. Il vuoto sanitario (svuotamento e sanificazione della stabulazione) avviene ogni 4-5 mesi circa e riguarda un capannone alla volta a seconda della crescita dei maiali e dura in genere una settimana per ciascun capannone.

Lo svezzamento dei lattonzoli avviene in due strutture in cemento con tettoie, riadattate per ospitare n. 18 gabbie multiple sopraelevate (dette capannine).

Per l'allevamento dei suini da ingrasso sono presenti i seguenti 7 capannoni:

I capannoni n. 1-2-3 hanno la stessa dimensione e suddivisione interna, con superficie utile complessiva di mq 477,75, ciascuno con n.26 box multipli delimitati da strutture in ferro e vi sono allevati suini da ingrasso (magroni); il capannone n.4 ha dimensioni inferiori con superficie utile di 327,36 mq, con suddivisione interna con muri divisorii che separano quattro sale, ciascuna con n. 8 box multipli per un totale di 32 box, in cui sono allevati i suinetti (pre- ingrasso).

La superficie totale dei quattro capannoni è di 2157 mq.

Il capannone n. 5 è suddiviso in 24 box multipli con superficie di 447 mq di cui 385,92 mq utile per la stabulazione; i capannoni n. 6 e 7 sono suddivisi in n. 40 box multipli con superficie utile ciascuno di 626,61 mq, per un totale di 1517 mq. Tutti i box sono delimitati da muretti in cemento dell'altezza di 1 metro e sono utilizzati per allevamento di suini da ingrasso.

La stabulazione in tutti i capannoni è senza lettiera; la pavimentazione dei box multipli è totalmente fessurata con materiale non sdruciolevole e senza asperità, sopraelevata di 80 cm, per cui i liquami tramite griglie di scolo presenti sotto il piano di calpestio vengono evacuati per caduta naturale e convogliati nelle vasche esterne di stoccaggio tramite valvola.

Alimentazione

Gli animali sono alimentati a seconda dell'età con diverse tipologie e quantità di mangimi; la dieta è costituita da granone, orzo, crusca e cruschetto, mangimi composti concentrati e integrati (nucleo - soia integrata). Le materie prime sono stoccate in n.12 silos verticali dislocati nel sito; dopo il prelievamento, la preparazione avviene in modo automatico durante la giornata. I suini possono abbeverarsi secondo le esigenze con sistemi a succhiotto.

Consumo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto pubblico e da un pozzo, la cui acqua è eventualmente stoccata in un silos verticale; non si dispone di contatori specifici ma si stima una frazione di circa il 75% per l'alimentazione e abbeveraggio degli animali ed il resto è attribuito al lavaggio dei box di stabulazione.





I lavaggi periodici della pavimentazione sono effettuati ogni quindici giorni circa, mentre la sanificazione dei capannoni avviene ogni 4-5 mesi durante il vuoto sanitario, che riguarda un capannone alla volta a seconda della crescita dei maiali e dura in genere una settimana.

Scarichi idrici

I reflui idrici derivano essenzialmente dai lavaggi dei box di stabulazione (lavaggi periodici e sanificazione) e sono convogliati ai lagoni esterni L1 e L2. Il prodotto utilizzato è il disinfettante Virkon S.

I liquami stabilizzati secondo norma sono poi utilizzati per lo spandimento agronomico.

Non ci sono usi domestici dell'acqua per assenza di servizi igienici e nel sito non avviene il lavaggio degli automezzi.

Le acque meteoriche, derivanti dai tetti dei capannoni 1-2-3-4-5 e dalle aree impermeabilizzate antistanti, recapitano tramite condutture e caditoie al fosso, mentre per tutte le altre aree le acque recapitano direttamente al suolo. Le zone di transito per i capannoni 1-2-3-4-5 e le aree tra gli stessi sono impermeabilizzate, mentre la strada per i capannoni 6 e 7 non è pavimentata.

Il tecnico dichiara che il rischio di dilavamento di sostanze pericolose ad opera delle acque meteoriche si possa considerare assente in quanto non sono presenti stoccaggi di sostanze pericolose allo scoperto o in condizioni tali da avere un rischio potenziale.

Gestione dei liquami

La pavimentazione dei box multipli è totalmente fessurata con materiale non sdruciolevole e senza asperità, sopraelevata di 80 cm, con sistema ad vacuum per cui i liquami tramite griglie di scolo presenti sotto il piano di calpestio vengono evacuati per caduta naturale e convogliati nelle vasche esterne di stoccaggio tramite valvola. Nel sito sono presenti due lagoni interrati a tronco di cono rovescio denominati L1 ed L2; il lagone L1 ha un volume di circa 2000 mc con un periodo di riempimento dell'ordine di 3-4 mesi, L2 ha circa 3000 mc di volume per cui può riempirsi in 5 mesi. Se eventualmente necessario, il liquame dal lagone L1 può essere trasportato per mezzo di autobotti al lagone L2.

Presso il lagone 2 è installato un impianto di separazione meccanica del liquame della parte solida da quella liquida. L'impianto è costituito da una vasca in cemento armato fuori terra di 30 mc in cui viene convogliato il liquame; il liquame pompato attraversa un separatore a compressione elicoidale in cui viene compresso da una vite senza fine entro un filtro cilindrico, costituito da barre di acciaio. La frazione liquida passa attraverso le fessure del filtro mentre quella solida viene pressata dalla vite contro un regolatore di portata, tarato sulle caratteristiche qualitative del materiale in ingresso. La frazione liquida ricade nel lagone L2 mentre quella solida è depositata sulla superficie sottostante la coclea, area impermeabilizzata in cemento ed il cumulo è coperto con telo plastico fissato a terra; anche nel caso di travaso dal L1 il liquame viene prima immesso nella vasca del separatore e poi fatto passare attraverso l'impianto stesso.

Il separatore contribuisce a ridurre l'intasamento dei bacini di stoccaggio e dei canali di movimentazione dei liquami ad opera del materiale sedimentabile ed alla riduzione di emissioni odorigene dai lagoni; l'impianto funziona a giorni alterni per circa 4 ore al giorno. Il materiale palabile accumulato è rimosso periodicamente secondo le condizioni atmosferiche e comunque come indicato sul Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) adottato dall'azienda.

La completa rimozione del contenuto dei lagoni avviene a seguito degli spandimenti agricoli consentiti dal Piano di Utilizzazione Agronomica, di solito a fine primavera o fine inverno. Lo svuotamento ed il trasporto ai terreni agricoli avviene tramite autobotti di proprietà dell'azienda ed è corredato dalla documentazione di trasporto e dai registri di fertirrigazione previsti dalla normativa vigente.

I vasconi interrati sono costruiti in cemento armato e non sono dotati di copertura di sicurezza da eventi piovosi; il riempimento delle vasche viene fatto entro un livello di 60-70 cm dal bordo superiore, in modo tale da creare un margine per la raccolta delle acque piovane e non creare dilavamento.

L'integrità delle vasche è verificata visivamente al loro completo svuotamento, due volte l'anno.

Spandimento agronomico

La ditta utilizza un serbatoio trainato (carribotte) in pressione, sia per il trasporto che per lo spandimento del liquame, in conformità alla D.G.R. Abruzzo n.500/2009, effettuando lo spargimento a raso in strisce (bandspreading) con incorporazione entro 4 ore.

Lo spandimento può avvenire su terreni di proprietà ricadenti nei comuni di Arsita, Basciano, Castel Castagna, Castelli, Teramo e Tossicia e terreni in affitto ricadenti nei comuni di Castel Castagna, Isola del Gran Sasso, Roseto degli Abruzzi e Tossicia. **La superficie totale utile allo spandimento è di 353,81 ettari**





L'attività di spandimento agronomico è stata comunicata ai comuni di Teramo, Tossicia, Castelli ed Arsita ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/06 e art. 12 della D.G.R. Abruzzo n.383/2010 e trattasi di terreni non ricadenti in Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (come da elenco aggiornato con D.G.R. Abruzzo n.383/2010). Lo spandimento avviene per due volte l'anno (primavera e autunno) nel rispetto delle norme di Buone Pratiche Agricole e con quantità massima di liquami da distribuire corrispondente a 340 kg/ha di azoto.

Emissioni in atmosfera

Tutti i capannoni sono dotati di finestre e su ciascuno stabile sono presenti diversi ventilatori: n.8 ventilatori sui capannoni 1 e 4, n.2 ventilatori sugli altri capannoni. Il ricambio d'aria avviene in genere in modo naturale con l'apertura automatica delle finestre: solo nei periodi più caldi estivi potranno essere utilizzati i ventilatori in modo da raffrescare l'interno dei capannoni. Questi automatismi sono gestiti da una centralina di rilevamento della temperatura esterna.

Le emissioni in atmosfera sono costituite da polveri e ammoniaca; si allega alla presente Quadro riassuntivo delle emissioni considerando le BAT-AEL delle tabelle 5.6 (ammoniaca) e 5.7 (polveri).

I calcoli sono stati eseguiti considerando il massimo delle emissioni riportate nelle BAT-AEL e rapportate al numero degli stalli presenti per ciascun capannone; le emissioni orarie sono state quantificate valutando la discontinuità della ventilazione e che questa possa essere concentrata nell'arco di un'ora e mezza.

Le emissioni prodotte dai lagoni non sono convogliate; si formano croste naturali sulla superficie dei liquami (senza l'aggiunta di paglia o altri materiali) considerate come migliore tecnologia (BAT 5.2.4 punto f.3).

Secondo il BREF 2003 la perdita di ammoniaca da lagoni fuori terra è stimata al 10% del contenuto di ammoniaca nella vasca; per il calcolo della stima si è fatto riferimento alle analisi in possesso dell'azienda sui liquami prodotti, in cui l'azoto ammoniacale risulta di circa 1700 mg/l.

Per il lagone L1 di capacità 2000 mc la stima di perdita è di 340 kg/anno di ammoniaca ovvero circa 1 kg/giorno se consideriamo 330 giorni/anno. Per il lagone L2 di 3000 mc la stima è di 510 kg/Anno? Giorno?.

Tali calcoli sono sicuramente sovrastimati in quanto i lagoni non sono completamente pieni per 330 giorni e sono coperti dalle croste naturali che sono considerate modalità di abbattimento delle emissioni.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, i capannoni sono situati in una zona al di sotto del livello stradale circondata da alberature e prati e lontani da una singola abitazione privata.

I silos dei cereali sono dotati di sfiato di sicurezza senza abbattimenti delle polveri; le emissioni diffuse possono generarsi al momento della movimentazione e al carico nei silos degli stessi cereali ed hanno una durata limitata.

Rifiuti

I rifiuti prodotti in azienda derivano dall'utilizzo di medicinali veterinari e dagli imballaggi in plastica del prodotto utilizzato per la disinfezione dei ricoveri.

Il rifiuto con codice CER 180202*, contenente gli imballaggi in vetro dei medicinali e vaccini, è depositato in un contenitore chiuso di circa un metro cubo, impermeabile e adeguato alla pericolosità del rifiuto; tale contenitore identificato si trova nei pressi del capannone n.1.

Il rifiuto con codice CER 150102 imballaggi in plastica deriva dai contenitori del disinfettante in polvere che risulta completamente pulito dopo l'utilizzo. Il deposito temporaneo avviene in un contenitore scoperto ma sotto una tettoia adibita a rimessaggio dei mezzi agricoli, in zona identificata e su pavimento in cemento.

Rumore

Il rumore derivante dall'intero stabilimento è dovuto a tre fonti:

- i ventilatori dei capannoni;
- il transito dei mezzi agricoli e di trasporto mangimi e animali;
- gli animali in allevamento;

Da rilievi effettuati da tecnico competente in acustica nell'anno 2013 il valore più alto di LAeq misurato alla fonte è stato di 67,3 dB(A), mentre presso i ricettori sensibili ossia l'abitazione posta a 300 mt e su un piano rialzato rispetto all'allevamento, si è misurato il valore diurno di LAeq di 43,6 dB(A) con impianti di ventilazione accesi. In assenza di zonizzazione acustica da parte del comune di Castel Castagna, ai sensi del DPCM 14/11/1997 la zona può essere classificata come "area prevalentemente residenziale" con limite diurno di 55 dB(A) e notturno di 45 dB(A), limiti che vengono rispettati.





SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Traffico veicolare

Il traffico veicolare è dovuto all'approvvigionamento di mangimi e cereali (depositati nei silos), allo spostamento dei suini e al carico delle autobotti con i liquami. I mezzi sostano nelle aree antistanti i capannoni solo per il tempo necessario alle operazioni di carico/scarico. Sono disponibili due mezzi rispettivamente uno per le materie prime e uno per il trasporto di animali vivi; in genere i mezzi arrivano una volta al giorno, per lo scarico dei mangimi o per lo spostamento dei suini o altre brevi movimentazioni. Nel periodo degli spandimenti (da marzo ad ottobre) la frequenza del transito è più elevata per la presenza del carrobotte, che può compiere più viaggi al giorno (circa 2) anche tutti i giorni a seconda delle condizioni metereologiche e delle necessità sui campi. Infine durante la settimana di vuoto sanitario, che essendo a rotazione per ciascun capannone avviene al massimo una volta la mese, il mezzo trasporta i suini al macello fino a 6 volte al giorno. **Nelle peggiori condizioni il traffico giornaliero è minore di 10 mezzi/giorno.**

Il tecnico conclude che "l'allevamento è collocato in una zona agricola con traffico veicolare poco significativo, per cui i mezzi di trasporto non producono un contributo rilevante alle emissioni in atmosfera ed al rumore esterno."

Relazione geologica

Nel versante sinistro della valle su cui è ubicato l'insediamento è segnalata la presenza di una frana quiescente, potenzialmente riattivabile, che genera un rischio moderato (R1) e una pericolosità elevata (P2) nelle cartografie del PAI.

Il geologo scrive in relazione che dai rilevamenti eseguiti, non meglio descritti, non è stata rilevata la presenza di movimenti franosi attivi o quiescenti, e ritiene che la classificazione del PAI sia errata.

Inoltre il geologo spiega che la pericolosità P2 non pregiudica l'attività dell'azienda agricola in quanto risulta possibile nelle norme tecniche del PAI e conclude che le condizioni geomorfologiche dell'area non pregiudicano il regolare funzionamento dell'insediamento produttivo.

Nel sito è stato effettuato un campionamento sia dei terreni che delle acque di falda nel 2013.

Nel foro 1 è stata intercettata l'acqua per cui è stato predisposto un piezometro denominato P1 e rilevata la falda a 3.1 m di profondità; dopo lo spurgo è stato effettuato un campionamento per l'analisi delle acque.

Nel foro 2 la falda è stata intercettata a 6 m di profondità ed è stato predisposto un altro piezometro, anche qui si è effettuato un campionamento con analisi delle acque.

Il tecnico conclude che tutti i valori esaminati per i terreni rispettano i limiti della Tab 1° del D.lgs. n 152 del 03/04/2006 mentre per le acque di falda si rileva un valore al di sopra della norma per il manganese, il tecnico ritiene attribuibile tale valore alla tipologia di argille marnose del substrato.

Considerazioni

- Per la valutazione delle emissioni in atmosfera il tecnico non ha preso a riferimento il documento i valori delle BAT-AEL previsti delle BAT Conclusions per gli allevamenti emanate a febbraio 2017.
- Non è stato presentato uno studio specifico delle polveri e degli odori, anche in relazione al fatto che la prima casa si trova ad una distanza di 300 m dall'allevamento.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella

dott.ssa Alessandra Di Domenica

